



le Storie di Max

Angiolo il leprotto

Giovedì 21 Ottobre 2004

Ciao Emilio.

Il nome che ho pensato per il leprotto è Angiolo.

Angiolo era il nome di un mio Zio materno di San Martino.

Per me il passato, la golena e gli animali sono un tutt'uno.

Però se non ti piace puoi cambiarlo.

La nuvoletta esprime un pensiero non un discorso.

Angiolo si sta facendo delle domande:

osserva e si chiede “ Chi sono? Cosa ci faccio qui? Dove vado? Cosa mangerò stasera a cena? Perché il cielo è azzurro e le nuvole bianche?”.

Da grande diventerà un saggio.

Ciao!



La volpe Domitilla

Giovedì 11 novembre 2004

Oh my darling Domityl!

Ciao Emilio.

Questa è la versione rivista di Domitilla.

Gli ho modificato un pò i connotati.

Per il momento rispetto ad Angiolo è meno ricercata.

Infatti non ci sono ombre e le linee di contorno sono volutamente meno morbide e leziose.

Penso di procedere con questo stile, un pò più immediato, e comunque al momento mi interessa creare il personaggio definendolo fisicamente e psicologicamente.

Domitilla è una bimba vivace e birichina, gli piace di più giocare con i maschi che non con le femmine che considera delle pappemolli.

Insomma “l'è an pò an mas-ciòss”.

A volte però quando si nasconde bene bene in un cespuglio per tendere un agguato a un fratellino, gli succede di rimanere lì come se fosse invisibile e non salta fuori. Con gli occhi spalancati se ne sta immobile e pensa... e si immagina... e poi sente la mamma che la sta chiamando già da un pò, e allora tutta felice le saltella incontro.

Da grande sarà una volpe come si deve, coraggiosa e dolce.



Gigietto er'riccio

Lunedì 22 novembre 2004



Ciao Emilio.

Questo è Gigietto il riccio (riccietto).

Per il nome incomincio ad avvalermi della consulenza di mamme che si aggirano qui dove lavoro.

Gigietto è un tipetto a cui piacciono molto le brioches (soprattutto quelle di insetti, lombrichi e funghetti).

Ha già le idee chiare su cosa fare da grande: la palla!

Per questo tutti i giorni fa il suo esercizio preferito di stretching, si prende le gambe e si tira, si tira e si tira per chiudersi a palla, perché così un giorno sarà un vero riccio come si deve.

Susy la donnola

Martedì 7 dicembre 2004

Ciao Emilio.

Questa è Susy la donnola.

Come vedi gli ho fatto i dentini ma se ritieni che gli conferiscano un aspetto aggressivo e politicamente scorretto li tolgo.

Susy è molto curiosa e furba.

Ama molo spiare quegli strani esseri che gli animali del bosco chiamano "uomini".

Infatti uno dei suoi giochi preferiti è nascondersi sotto una foglia di tiglio e da lì spiarli, soprattutto quelli più piccoli perché come lei con i suoi amichetti corrono, ridono, schiamazzano, piangono, si azzuffano e si baciano tutto il santo giorno.

Una volta ha visto cadere dal braccio di una bambina una cosa che rotolando a terra è arrivata fin lì davanti a lei.

Poi quando non c'era più nessuno in giro, dopo averla annusata, provocata e addentata la presa e ha incominciato a giocare e poi c'è passata in mezzo e "hop" da allora gioca sempre all'Hula Hop.

Lei non lo sa ma da grande questo gioco le servirà molto, per tenere il corpo sempre flessuoso e snello e per infilarsi in ogni buco.





Luigino il Martin Pescatore

Mercoledì 26 gennaio 2005

Ciao Emilio.

Questo è Luigino il Martin Pescatore.

Nel Bosco si mormora che abbia qualche problemino.

Pare infatti che appena nato i suoi genitori fossero costretti a lasciarlo spesso solo per recarsi a lavorare.

Sotto il suo nido tutti i giorni veniva un uomo, un pescatore.

Così per colpa di Konrad Lorenz e delle sue oche con l'imprinting ora è un pò confuso su chi è veramente, un uccellino o un pescatore?

Per fortuna papà e mamma se ne sono accorti in tempo. Così l'hanno portato dal vecchio saggio del Bosco Profondo, il "Gufo Millenario", e visto che è di pasta buona non c'è dubbio che in futuro diventerà un vero Martin Pescatore capace di tuffarsi nell'acqua e nella vita.

Joe Garzetta

Venerdì 11 marzo 2005

Ciao Emilio.

Questo è Giovannino, ma per gli animali del bosco è Joe Garzetta.

Il nome gli è stato dato dal nonno dopo il rito di iniziazione, che altro non è stato se non il primo volo, prova brillantemente superata da Joe che buttandosi dal nido ha coperto la bellezza di sette metri in verticale e due metri in orizzontale. Ma tanto è bastato a sancire il suo ingresso nel mondo dei grandi.

Pare che il nonno abbia scelto questo nome ispirandosi a un tale Joe falchetto, un vero asso dei cieli a suo dire.

Il nonno è un saggio, fin da piccolo quando gli capitava di trovare quelle cose abbandonate dal fiume che gli uomini chiamano

pagine si fermava a guardarle per ore e ore, al punto che gli altri che stavano tutto il giorno con le zampe nell'acqua a pescare pensavano che fosse un pò tocco.

Non lo dice ma Joe è il suo beniamino nella nidiata.

Chissà forse in lui rivede un po' se stesso quando era piccolo.



Marco l'airone

Giovedì 6 ottobre 2005

Ciao Emilio.

Questo è Marco l'Airone.

Marco è un ragazzino un pò vanesio che ogni giorno vola allo specchio d'acqua per lisciarsi il ciuffo e scaruffarsi le penne.

Ma non è sempre stato così.

Da piccolino era debolino, e spesso giocando con i suoi amichetti se gli capitava di sbattere il naso, pardon il becco, gli usciva qualche gocciolina di sangue che gli macchiava le piume del petto.

Appena se ne accorgeva, spaventato (aveva paura di morire e non rivedere più la mamma) correva disperato a nascondersi nel nido.

Così lo trovava a volte la mamma, tornando dal volo. Un fagottino di piume tutto tremiti e singhiozzi.

Per fortuna riusciva sempre a consolarlo.

Ora Marco ha dimenticato, è tutto preso dal suo nuovo mondo.

Ma un giorno si ricorderà, quando ormai grande e forte gli capiterà di trovare un cicién come era lui da piccolo, un pò solo e disperato, e allora rivedendo se stesso lo aiuterà.



Adalgisa la nitticora

Sabato 29 ottobre 2005

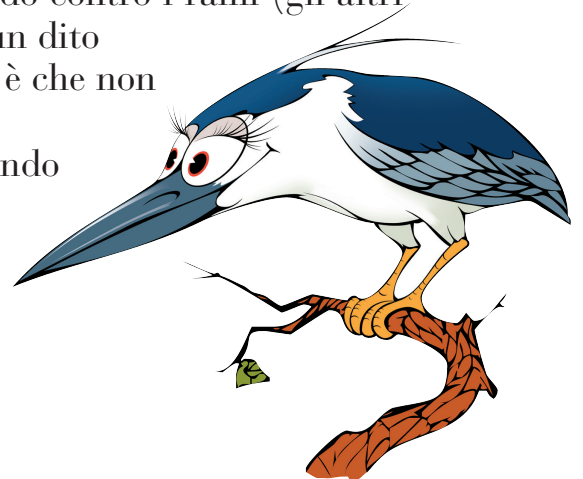
Ciao Emilio.

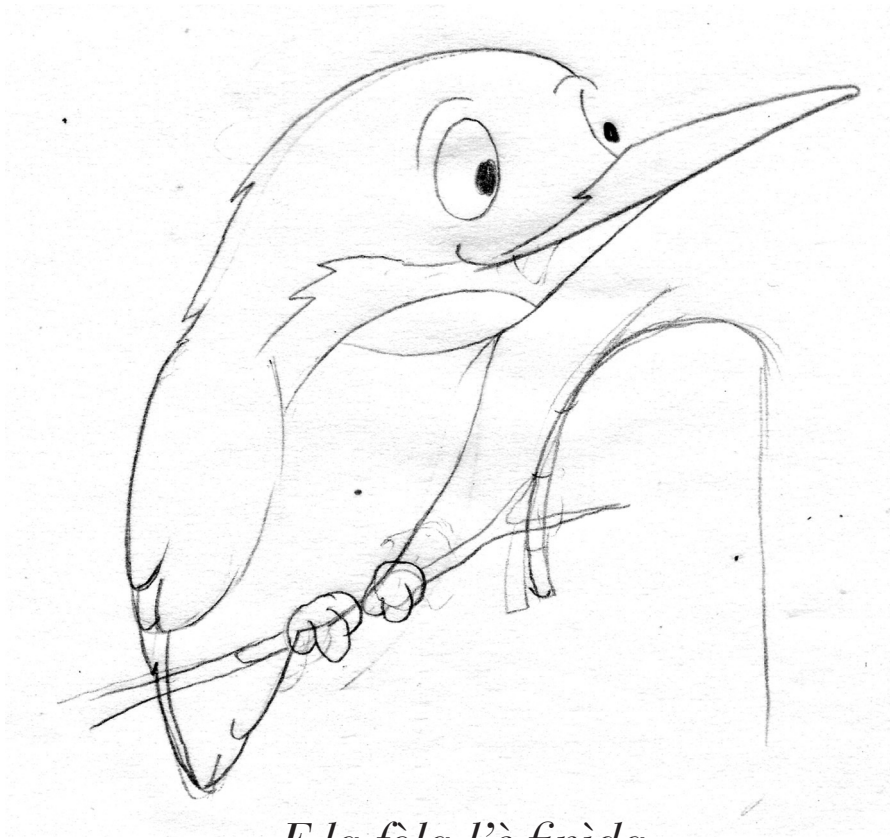
Questa è Adalgisa ma i cuccioli del bosco la chiamano “la Gisa” o “Gisasa”. Non è nata lì ma è arrivata già grandicella, un giorno di settembre con la mamma.

Sulla mamma corrono strane voci. A sentire lei il padre è rimasto vittima di una doppietta, ma le pettegole “tutte nido e ranocchia” dicono che invece è scappata con un airone rosso, il quale dopo una “calda estate” l'avrebbe abbandonata per un'oca. I cuccioli per un pò l'hanno scansata, anche perchè la “Gisa” a dirla tutta un pò picchiatella la è. Già dovrebbe volare con quelli della sua età, e invece è ancora lì che schiamazza con i più piccoli, rotolando nella polvere e sturlando contro i rami (gli altri passano...). E poi a volte appena uno muove un dito o dice qualcosa lei ride, e ride, e ride e il bello è che non si sa il perchè, cioè solo lei lo sa,...forse!?.

Ora però i piccoli le vogliono bene, infatti quando è l'ora di tornare a casa (lei è sempre l'ultima perchè la mamma fa i turni allo stagno) uno per uno le danno un bacino.

Così va nel bosco, i grandi parlano ma i piccoli giocano.





*... E la fòla l'è finida,
e l'uslìn l'è andà in s'la vida,
e la vida la s'è ròta...
...e chi gh'era sòta?*